

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe

Ebbe dei rimorsi, tentò di trionfare, ma l'unico mezzo di riparare un'opera fatta e di calmare la sua coscienza agitata non gli balenò mai alla mente. L'amore del danaro continuava ad ingigantire nell'animo suo. E s'assorbì tutto nell'avidità nell'ammucchiarne molto, molto; si fece un dio dell'oro a cui, aveva, tutto, sacrificato, e quando una pancia di oro padre lo condannò di nuovo alla rovina, sentì un dolore al pensiero di dover restituire quanto aveva rubato, che fu all'idea che suo padre poteva soccombere all'angoscia d'una immorale sventura.

E nonostante la sua aconoscenza, che esigeranno la sua ripara- zione, vedendo che il riscatto non avrebbe potuto ad informarli a egli aveva adempito la sua promessa. Adatto diede ordine di vendere i suoi valori, e dopo, fra qualche giorno, apparì insieme con molti altri, ma prima di entrare nella mischia parte di averne somma di conto di moneta prima di svergognarsi e di abbandonare il luogo, essi si erano avvilati, e si erano asserriti, ed egli, quando la ragione mancò, loro lanciò. Adatto pensò di vendersi di sangue, e si uccise.

Una nuova leggenda di Berne

Tutti arrivati la 17. pagina.

finora 15, che celebrarono il giubileo sacerdotale mentre sedevano sul trono di Pietro.

Essi furono:
Giovanni XII, Gregorio XII, Callisto III, Paolo III, Paolo IX, Innocenzo X, Clemente X, Innocenzo XII, Benedetto XIII, Clemente XII, Benedetto XIV, Pio VI, Pio VII, Gregorio XVI e Pio IX.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 — Pres. DEBANDI

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse.

Bertoli Viale presenta i progetti militari approvati dalla camera chiedendone la prammatica.

La questione africana risorta

Come Robilant cerca di difendersi

Discutonsi i provvedimenti per l'Africa. Di Robilant non voleva prendere la parola, non vedendone la necessità; mutò proposito, credendo doveroso di rendere conto al primo corpo dello stato intorno ai criteri che direbbero la sua amministrazione ed agli avvenimenti d'Africa nei quali siamo impigliati. Gettò qualche luce sopra i fatti non conclusi, così il senato sarà illuminato votando il progetto presente e quelli che potranno essere conseguenza dell'avventura africana.

Dichiara che non fu favorevole all'occupazione d'Assab e Massaua, manifestando simile opinione come lo consentiva la sua posizione. Dice d'aver declinato il portafoglio degli esteri appunto per questo in primavera dell'85 causa l'occupazione avvenuta senza criteri direttivi. Pochi mesi dopo dovette accettare il portafoglio e la solidarietà dei fatti compiuti. Allora cercò di liberare l'occupazione italiana dalla presenza dell'autorità egiziana e diminuire il raggio dell'occupazione. Se il parlamento bramasse accertare la esattezza delle sue informazioni esso potrebbe farlo richiedendo la pubblicazione dei documenti ufficiali purché completi, che ora potrebbe farsi senza inconvenienti.

Occupasi dell'ambasciata solenne al Negus. Quantunque esitante, pure la situazione era così compromessa che l'ambasciata dovette spedirsi. Però, spiega Pozzolini, al gen. Gené primo designato, preoccupandosi dell'eventualità di lasciar scoppiare alcuni mesi il comando delle truppe a Massaua. Desiderava stabilire rapporti amichevoli con l'Abissinia, ma alcuni fatti sopravvenuti lo persuasero del contrario.

Esporta i fatti per l'addietro non noti ma che il paese deve conoscere. Parla della presenza di Nerazzini presso Bas-Alula, che non sollecitava la partenza dell'ambasciata e intanto attaccava le tribù amiche all'Italia. Legge la lettera del Negus al re Menelik nella quale spira odio e disprezzo contro gli italiani. Così la missione di cortesia era interpretata come

una sfacciataggine. Si convinse che Pozzolini non sarebbe ritornato e ci avrebbe obbligato ad una spedizione nel cuore della Abissinia. Le condizioni politiche generali sconsigliavano simile eventualità, però anche tra i suoi colleghi del ministero ha trionfato il partito del richiamo di Pozzolini.

Confuta che il capitano Schmidt si rovesse nelle stesse condizioni. Egli confessò il malanimo dell'agguato contro l'Italia. L'oratore acquistò la convinzione nulla potrei sperare dall'Abissinia, ordinò a Gené un contegno fermo, ma prudente. E' debito di lealtà dichiarare che Gené durante il 1895 si comportò egregiamente.

La spedizione Salimbehi tornò al negus l'occasione sfuggitagli con Pozzolini. Rende omaggio al valore dei caduti di Dogli, sebbene nessuno avesse bisogno di simile prova. Nessuno oserrebbe suggerire il richiamo della truppa senza rivoltare la coscienza pubblica. L'Abissinia non agogna a Massaua, ma vorrebbe che la vicinanza fosse occupata dalle tribù amiche. La pace dunque non si avrà con l'Africa. Conviene rimanere forti e tenuti senza parlare. Il rivincito non richiede del valore militare.

Dubita che i 20 milioni possano bastare anche a simili obiettivi. Ma la cifra segna (?) confortato che il governo non intende allargare i suoi orizzonti.

Conclude augurandosi che se complicazioni avveniranno in Europa, l'Italia non si trovi impegnata in una guerra in Africa.

Parla il generale Corte

Corte dichiara contrario alla spedizione africana. Maravigliasi che si parlasse di rivincita, di vendetta a freddo come disse Bertoli Viale, o di portare la civiltà a colpi di cannone come disse Crispi.

Osserva che l'Abissinia difendeva il suo territorio, dice che Dogli è un fatto militare gloriosissimo per qualunque esercito non ha bisogno di riparazioni. Massaua non si può tenere senza l'amicizia dell'Inghilterra. Ricorda le cause dei disastri con l'Abissinia. Non approva la concentrazione dei poteri nel ministero della guerra. Vorrebbe si prendessero i partiti decisi. Dimostra le gravi difficoltà della guerra con l'Abissinia. Non approva l'alleanza con le tribù maomettane. L'azione limitata può trascinare alla guerra senza volerlo. Desidera che il governo non abbia i 20 milioni. Quando li avesse per qualche mese, basterebbe sempre. Crede non opportuna la creazione del corpo coloniale. Conclude presentando un analogo ordine del giorno.

Caracciolo Balli ricorda la sua interrogazione intorno alla convenzione anglo-ottomana per l'Egitto. Il momento attuale è poco opportuno; tuttavia chiede qualche chiarimento. Non fu mai favorevole alla politica coloniale. Dimostra le grandi difficoltà di addentrarsi in Abissinia. Dice che non dipende da noi stabilire i limiti della nostra azione a Massaua. E' evidente che la Turchia non riconosce l'occupazione, ma

non farà ostilità. L'oratore riconosce ciò che deve all'onore militare, ma non solamente nell'Africa preoccuparsi degli interessi politici dell'Europa centrale, perciò non si rallegrò per l'allontanamento del potere di Robilant.

Zanardelli presenta il progetto per il riordinamento dell'asse ecclesiastico in Roma, chiedendone l'urgenza.

Il presidente dà lettura dell'ordine del giorno sospensivo di Corti, chiede se è appoggiato. Non è appoggiato.

Massarani rileva le apprensioni e le dubbiezze sollevate dalle spedizioni africane. Dimostra in quali condizioni Massaua potrebbe dare qualche utile. Afferma che le armi nostre sono più apprezzate dopo Dogli, quindi nessuna necessità inopinabile d'espansione.

Corte per un richiamo al regolamento osserva che il suo ordine del giorno doveva essere messo alla votazione, dopo esaurita la discussione e le dichiarazioni dei ministri.

Il presidente dichiara che l'ordine del giorno fu messo alla votazione perché aveva un carattere sospensivo.

Errante dichiara che voterà il progetto associandosi alla responsabilità del governo. Non discute precedenti. Esamina la situazione presente.

Rispondono i ministri.

Bertoli Viale crede giunto il momento che il governo deve prendere la parola onde facilitare il voto. Robilant espone il suo modo di vedere nella questione africana, la sua condotta come consigliere della Corona; nulla deve a lui rispondere. Egli dichiarò di votare la legge. Lo ringrazia. Egli però esprime il dubbio che i 20 milioni non basteranno, dirà solo che il governo si propone gli scopi per i quali tale somma basterà sempre però fatta dovuta parte alla straordinaria degli avvenimenti. Dice agli oratori contrari al progetto che un'assemblea votando una legge esprime fiducia nel governo, ma impegna la sua responsabilità. Coloro che riservano la responsabilità tanto varrebbe votassero contro.

Risponde a Corte che gli attribui l'intenzione di prendere la vendetta a freddo.

Chiarisce il concetto della frase pronunciata alla Camera ed osserva che questa vendetta si può prendere in modo conforme alla civiltà. Rilegge le sue dichiarazioni alla Camera che qualificano militarmente onorevolissimo il combattimento di Dogli.

Corte chiede cosa siano andati a fare a Massaua. Veramente non saprebbe dirlo, sa che ci siamo. Crede che debbasi rimanere per considerazioni politiche commerciali. Giustifica la concentrazione dei poteri politici e militari nel comandante di Massaua causato lo stato di guerra. Dimostra la convenienza di avvicinarsi alle popolazioni musulmane, avendo nemica l'Abissinia.

Il governo non dichiara che cosa intenda di fare fra tre, quattro, cinque o sei mesi.

E' questione di fiducia. Rilegge le dichiarazioni fatte alla Camera circa l'impiego dei fondi. Riconosce che forse parte del popolo italiano convenga con Massarani e crea la nostra presenza a Massaua; ma non mancano manifestazioni popolari alle truppe partenti, come espressione del sentimento di doverosa rivincita. Rettifica il falso apprezzamento che l'Abissinia difende la sua indipendenza che non è minacciata. Ricorda che i punti occupati dalle truppe italiane non appartengono all'Abissinia. Rispondendo a Caracciolo confuta che l'Italia voglia imitare le conquiste francesi. Circa a Zulla dice che ancora oggi è occupata dagli irregolari italiani ed esercitare il blocco sopra la sua costa.

Da chiarimenti circa la recente convenzione con l'Inghilterra, circa la sorveglianza della costa del Mar Rosso. Conclude: le condizioni generali dell'Europa sconsigliano un'impresa non ponderata, il governo, non sapendo della sua responsabilità per gli impegni presi in Europa, agirà con somma prudenza. Chiese al Senato che voti il progetto, con una maggioranza non minore della Camera, che accordi la sua fiducia al Governo.

Corte dopo le dichiarazioni del governo dichiara che se il presidente non avesse intempestivamente messo a votazione il suo ordine del giorno lo avrebbe ritirato, aggiungendo che avrebbe votato come vota il 20 milioni. (Bene, bravo.)

Massarani e Caracciolo aggiungono brevi dichiarazioni.

Pierantoni osserva che il discorso di Robilant pone il Senato in difficili condizioni. Dice che talune dichiarazioni contrarie ai documenti diplomatici, deplorea l'assenza di Depretis solo capace di dare spiegazioni. Otta le parole di Robilant circa l'occupazione d'Assab, Massaua, e chiede spiegazioni ai colleghi di Depretis ovvero allo stesso Robilant. Crede essere in grado di affermare che l'occupazione d'Assab e di Massaua non venne fatta senza criteri, direttivi, non fu una semplice avventura come disse Robilant.

Trova strano che si domandi perché siamo andati a Massaua, perché dobbiamo rimediare di fronte alla tendenza generale espansiva degli Stati europei. Il fatto maggiore che decide l'azione dell'Italia fu il nuovo scoppio di furor musulmano contro il mondo cristiano. — Dice che le parole di Robilant contrastano con le pubblicazioni ufficiali del ministero degli esteri. Ripete che Robilant presentò e fu favorevolmente accolto come continuatore della politica del suo predecessore. Compacchi di veder il Senato disposto a dare l'esempio alle nuove generazioni d'un atto di energia votando con l'unanimità il presente progetto. Dice che il blocco pacifico della Grecia contribuì a peggiorare la nostra posizione a Massaua rispetto all'Abissinia. Si ribellò contro le facili accuse rivolte a Gené che stima grandemente, vittima del sistema che manda a governare le

APPENDICE LETTERARIA

Oltre al servizio militare le prestazioni dei perieci consistevano nel pagare allo stato alcuni tributi, e pare che fossero tenuti a dare la metà del raccolto annuo come i messeni dopo che furono soggiogati da Sparta nella seconda guerra messonica (V. Paus. IV. 14, 3). Tuttavia non è ancora conosciuto l'importo esatto di queste tasse.

In tempo di pace i perieci si dedicavano ai lavori agricoli, alle arti, all'industria ed al commercio; vale a dire, a tutti quegli esercizi che le leggi di Licurgo vietavano agli spartani. (Senof. Hell. VI — 1, 4, 15).

La terza classe in cui dividevasi la popolazione spartana era quella degli iloti, così appellati, secondo l'etimologia che ne dà Eforo, da Elio città della Messenia e loro capitale, distrutta come già accennammo, a motivo della sua eroica resistenza. Questi infelici, di cui la storia ci ha lasciato sì nere memorie, erano tenuti in conto di schiavi presso a poco come i servi della gleba nel medio-evo. Parte vivevano a Sparta e parte dimoravano nei villaggi della Laconia. Il loro numero si fa ascendere a 400.000. Lavoravano le terre dei proprietari spartani ed anche quelle dei perieci. All'epoca del raccolto dovevano pagare ai loro padroni un tributo che, a quanto sembra, consisteva in ottantadue medimni di orzo ed una data misura di vino e di olio e col resto sopprimevano ai bisogni delle loro

famiglie. Il padrone non poteva da essi esigere di più di quello che era prescritto dalle leggi, né venderli fuori di stato, né ucciderli. Aveva però il diritto di tenerli presso di sé come schiavi domestici.

Gli iloti erano obbligati al servizio militare ed armati, alla leggera seguivano, all'opiti sul campo di battaglia. Talvolta però servivano impiegati nei lavori di fortificazione, nel custodire i bagagli, nel compiere le file e nel curare i feriti. Che se poi combattevano, vestiti al pari degli iloti, cioè con grave armatura, lo stato ricompensava col dono della libertà. (Plut. Inst. Lacon. c. 40; Eforo in Strab. p. 365; Paus. IV. 10, 3; Tucidi. IV. 80 — VII. 19; Senof. Hellan. VI. 5, 25).

Tale era la condizione degli iloti, da principio abbastanza favorevole. Ma in progresso di tempo, quando il loro numero andò aumentando, crebbero a dismisura la diffidenza, i sospetti, il disprezzo ed il maltrattamento degli spartani. Bene dice un illustre scrittore, « che l'antichità non ci ha lasciato esempi uguali di uguale ferocia. Opprimere i deboli e i vinti e tenerli col terrore, ecco la politica degli spartani. Venderli o morire, ecco il motto degli iloti. Quinci l'origine di tutte quelle nefande brutalità che tracciano una nera pagina nella storia della spartana repubblica. Non dissimuliamo però che molti esagerarono nel racconto di certi fatti e specialmente in ciò che riguarda la guerra, ossia l'annua caccia che nottetempo i giovani spartani davano agli iloti per ordine dello stato, mentre, come dimostreremo con sudi argomenti il Barthélemy ed il Müller, sembra che si trattasse d'un semplice spionaggio o

gardarmaria che aveva l'incarico d'invigilare sulle diverse parti del territorio a denunciare coloro che avessero dato sospetto di ribellione. Ciò però non attenua quel lagrimevole episodio che ci viene riferito da Tucidi che solo basta a darci una idea della spartana servitù. « Il governo di Sparta, così egli, tenendo che gli iloti in sordogesso, fece un bando, promettendo libertà a coloro che avessero prestato qualche servizio alla patria. Vennero i più valorosi e duemila furono giudicati degni di tale ricompensa. Escono lieti e vanno attorno con una corona di fiori in testa e si recano a templi a ringraziare gli dei. Ma non andò guari che di quei duemila non si seppe più nulla e non si videro mai più. I lacedemoni li avevano fatti sparire (IV. 10).

Di fronte a tanta abbominazione ci stringe il cuore, ed il cristiano, l'innanzi alla feda ed ingentilita dalla morale dell'evangelio, non può non versare una lagrima di compianto su questa casta, malaugurata la cui storia è una serie interminabile di dolori e patimenti.

CAPITOLO III.

Del matrimonio presso gli spartani e della *taxoxia*. (Hell. t. Aax. § 1).

Nel principio di questo capitolo Senofonte domanda in qual modo una repubblica così piccola come quella di Sparta abbia potuto elevarsi a tanto da conseguire l'egemonia sugli stati dell'Ellade. Indi, ponendo mente alla costituzione di Licurgo con cui gli spartani reggevasi, dà spinta a derivare il lento e progressivo sviluppo di quella repubblica, il carattere speciale che dal rima-

nente della Grecia distingueva, la vita austera e disciplinata ed il maschio valore che resse mai sempre segnalato il popolo spartano. Per la qual cosa egli tributa un entusiastico encomio a Licurgo cui piacquero chiamare, come altrove abbiamo notato, « sapientissimo legislatore della repubblica di Lacedemone », *σοφιστὴς καὶ βασιλεὺς καὶ εὐεργετὴς πόλεως ἑκαστῆς*.

Noi qui non entreremo a discutere l'influenza maggiore o minore che la costituzione licurgiana può avere esercitato sui gloriosi avvenimenti che procurarono a Sparta il primato nella Grecia nel corso di ben cinque secoli, tanto più che sulla moralità di certe leggi si potrebbe dir molto in contrario, e ci sono più delle cose che l'onesto scrittore rifugge dal solo accennare. Perciò ci limiteremo unicamente ad osservare col Grote: « che gli spartani, questa illustre confraternita di guerrieri, più che dalle leggi, furono fatti a quel modo dal vivere tutto a sé, fuggendo ogni contatto cogli stranieri, dalle secolari abitudini e da quella ferrea disciplina che passava inesorabile tanto sul povero quanto sul ricco ed alla quale la stessa oligarchia dominante era la prima ad assoggettarsi » (St. della Grecia).

Encomiato Licurgo, Senofonte prende a discorrere dal matrimonio quale era in uso presso gli spartani premettendo alcuni cenni sull'educazione della donna in ordine alla *taxoxia*, punti questi capitali a cui il sommo legislatore rivolse tutta la sua azione riformatrice.

Dott. MARCO BELL.

(Cont. next).

CARLO MORO gerente responsabile.

STAGIONE ESTIVA

STAGIONE ESTIVA

POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

STAGIONE ESTIVA

STAGIONE ESTIVA

ULTIMA NOVITA'

Regolatori di Berlino

Capilavoro d'arte meccanica e di orologeria. Successo straordinario.

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.

Senza suoneria . . . L. 14

Con la suoneria . . . L. 16

Con la suoneria ore e minuti . . . L. 18

Regolatori grandi dell'altezza di centimetri 95 con suoneria, ore e minuti, ore, al prezzo eccezionale di L. 30. — Orologio di muro otto giorni di carica L. 8,50.

NUOVO MONDO

Orologio Seghiera Universale

cammina in tutte le posizioni

Prezzo Lire 9,50

Tutti gli orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente e sperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 per pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. Michele Aquilante Rappresentante Comissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Esclusiva d'aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Horma

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini vini di Spagna

Malaga - Modera - Xeres - Porto

Alicante ecc.

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

12

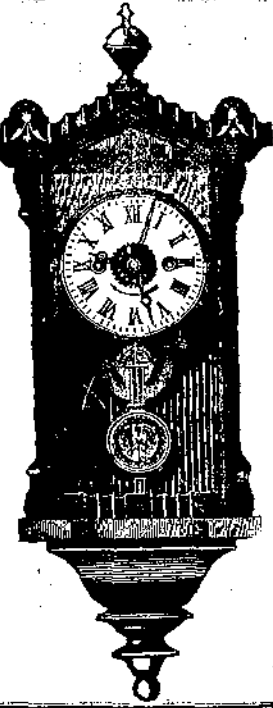
12

12

12

12

12



MOBILI IN FERRO
DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO - Via Bocchetto N. 20 - MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)
VANTAGGI SENZA PARI!!!
LETTI SPECIALI (uso Collegio)
LETTI con Elastici Later. e Cuscino L. 30 -
con Elastici e 20 molle imbott. L. 18 -
solo fusto (con telaio ferro) L. 10 -
LETTI SPECIALI (uso Ottomano)
LETTI con Elastici Later. e Cuscino L. 32 -
con Elastici e 20 molle imbott. L. 20 -
solo fusto (con telaio ferro) L. 12 -
Letto Privilegiato con Elastici a solo L. 15 ord.
Mediante vaglia postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti
letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.
Sedia Pleghibile e pesante sistema di Parigi L. 7,50 caudano -
Poltrona Pleghibile e pesante sistema di Parigi L. 15 caudano -
A metà prezzo del valore reale si vendono pure delle Sedie e Poltrone
in ferro del Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE
Via Bocchetto, 20.
Tavoli, Taburetti, Panche, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.
Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del Cittadino Italiano, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore
Via Bocchetto, 20. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano - Felice Bislari - Milano
Tonicco ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed
anche solo.
Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano
a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e
riparatori, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si
mostra indicatissimo, perché consentaneo all'es-
senziale loro trattamento.
Venezia, 20 Agosto 1885
Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Presepio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile
Si vende in Udine nelle farmacie ROSERO
AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da
Santini Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco e
Schubert; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale
presso Giulio Podrecca.

Udine Tipografia del Patronato

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,

Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Belloni di Verona, presso lo stabilimento del Comune di Pejo una

Fonte alla quale il nome, è garantito con pubblico, l'acqua, il nome di

Fonitona di Pejo per distinguere dalla vinomata Antica Fonte di

Pejo che da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il nome non avendo il nome della detta acqua per la sua in-

feriorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle

etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di Unica Vera Fonte di

Pejo, osservando, per la leggibilità, sulla capsula il nome di Fontanino

in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento

i suoi depositari si permettono di vendere per Acqua dell'Antica Fonte

di Pejo a chi domanda una semplicemente Acqua Pejo, avendone maggior

quantità.

Orde togliere ai venditori dell'Acqua del Belloni la possibilità

d'ingannare il pubblico, in contravvenzione delle leggi di commercio

Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia et-

ichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

54

A. V. RADDO
fuori porta Villalta - Casa Mangilli
Vendita Esclusiva d'aceto di puro Vino.
Vini assortiti d'ogni provenienza
Rappresentante
di Adolfo de Torres y Horma
di Malaga
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini vini di Spagna
Malaga - Modera - Xeres - Porto
Alicante ecc.

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA
Unica per la cura a domicilio
Medaglia alle Esposizioni di Milano,
Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

CAMPANE
CASA FONDATA NEL 1745
FONDERIA CAMPANE. STATUE, ARREDI PER CHIESA
Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone,
con 20 medaglie d'oro e d'argento
Daciano Colbachini e Figli
Padova - Cosa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova
Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni
grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garan-
tisce i propri lavori per futura, durata, ed intenzione a giudizio
di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro
Medicizia nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre
prerogativa della Ditta.
Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per
chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,30
per chilogramma depuratore dalla tarra di ossidato.
Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolo-
gnese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelnovo.

Ai R. Paroci e Sigg. Fabbricieri
La premiata fabbrica di cera lavorata dell'an-
tica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire
la sua numerosa clientela che, per le innovazioni
ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fab-
brica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavo-
rata che non teme confronto, né per durata, né
per medicizia di prezzo.
Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali
verranno eseguiti colla massima puntualità, ne
anticipa tanti ringraziamenti.

A grandi mali efficaci rimedi
BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA
o l'efficace anzi unico rimedio nella
maggior parte delle malattie, è il
Balsamo della divina Provvidenza
universalmente riconosciuto giove-
vole nelle doglie reumatiche, flus-
sioni, dolori articulari, dolori ir-
regolari, male di seguito, emorroidi,
contusioni, escorivazioni, piaghe, li-
vidure, e in tutto ciò che ha attin-
enza con la medicina.
Certificati, regolarmente legalizzati,
comprovano la sua efficacia. Primarie
autorità mediche-scientifiche attesta-
no la sua bontà e potenza.
Si vende al prezzo di L. 2 - 1.50
e 1. - la boccetta, munita della propria ricetta per ser-
vire all'occorrenza.
Deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi
del Cittadino Italiano via Garghi 28.

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE
E CONSERVATE
Pates di
Farnet, Fagiani, Bracciale, Quaglia, Allodola, Fard, Lepre, e di
Fogge Grass (fagiano grasso d'oca)
da L. 2,50 - L. 3,00 - L. 3,50
e L. 4 - la scatola - della casa
Antognoli Veresi di Bruxelles pre-
miata con diploma d'onore e me-
daglia d'oro alle esposizioni di
Bruxelles e di Londra.
Folleria arredata ed allestita in
scatole di L. 1,25 e L. 1,50 la scatola.
Pesi marcati ed all'alle e legami
della premiata casa V. Deligny di
Parigi. Deposito di ogni ingegnere ed
Americano.
Mandando semplice bi-
glietto di visita a G. e C.
F.lli Bertoni negozianti
in Conserve Alimentari in
Milano via Broletto, 2.
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia si spedisce il cata-
logo coi prezzi.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Ollo Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipotofosfati di Calcio e Soda.
E tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Ollo Crudo di Fegato
di Merluzzo, più quelle degli Ipotofosfati.
Qualisce la Tisi.
Qualisce la Anemia.
Qualisce la debolezza generale.
Qualisce la Scrofola.
Qualisce il Rumatismo.
Qualisce la Tubercolosi.
Qualisce il Rachitismo nei fanciulli.
E' prescritta dai medici, e di edocezione an-
tecedente di facile digestione, e la sopportano li
stomaci più delicati.
Preparata dal CH. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK
In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50
Poli. e 5,50 la botte e dai grossisti Sig. A. Manuzzi e C. di
Roma, Napoli - Sig. Fegatelli di Milano e C. di Padova.

CROMOTRICOSINA
Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle
dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su di
se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la cortezza di annun-
ziare sciolto definitivamente ed interamente il problema delle
calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai
medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con
danno dell'igiene e della salute.
Il dottor Peirano l'ha sciolto a col più grande vantaggio
della salute, quando ad un tempo colla sua Cromotricosina,
molta malattia ribelli, basandosi su medici principi e su ri-
medi in grado impensatamente deperativi degli umori e del
sangue, ed antiepilettici e letali alla umana creatura.
Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Ge-
nova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera
vecchio di 80 anni, (il) che già fortemente tignoso in sua
gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del
suo arido capo, lucida come specchio, che dopo 5 mesi di
cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi
e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo
di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colo-
raro ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già
tutta canata del pristino nero colorito, e tutto questo a
80 anni!!
Si racconta pure di una vecchia, a 94 anni (il) abitante
in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi
capelli, né tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso
di Bonavera, dello scorporo e d'altri con più grande
canizie.
Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la me-
dicina aveva pur bisogno di colmare un grande vuoto.
Ci ralleghiamo ben tanto che nella patria di Colombo,
abbia avuta colla sua scoperta che il mondo, fuori troppo
ingannato ed illuso, desidera ad aspetta ansiosamente suo
colto finora nella più grande incredulità che i fatti a mi-
glianza non tarderanno a distruggere.
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale
Il Cittadino Italiano.
Pomata per calvizie L. 4,00. - Liquida per la calvizie L. 4,00
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi
postali.

INCHIOSTRO MAGICO
Trovasi in vendita presso
l'Ufficio Annunzi del nostro
giornale al fascio con istruzio-
ne L. 2.
Colle liquide
Il fascio cent. 75
Volata no ha a vito?
Polvere Enantica
Composta non acidi d'uva, per
preparare un buon vino di fami-
glia, economico e garantito igie-
nico. Dose per 50 litri L. 2,20
per 100 litri L. 4.
Wein Pulver
preparazione speciale colla qua-
si ottiene un eccellente vino
bianco-moscato, economico (15
cent. il litro) e spumante. Dose
per 50 litri L. 1,70, per 100 litri
L. 3 (coll'istruzione).
Le suddette polveri sono indi-
cissime per ottenere un doppio
prodotto dalle sue usando alle
medesime.
Deposito all'ufficio annunzi del
nostro giornale
Coll'aumento di 50 cent. si spedisce
franco per posta pacchi postali.
VETRO Solubile
Il fascio cent. 70
Dirigersi all'ufficio annunzi
del nostro giornale